

ISSN 2532-8034 (Online)



# Notiziario della Società Botanica Italiana

**VOL. 3(2) 2019**



## Erbari 6

F.M. Tardella, M. Aleffi, S. Ballelli, R. Pennesi, R. Canullo, A. Catorci, L. Cecchi, D. Cicuzza, L. Dell'Olmo, P. Cucchini, A. Donatelli, L. Lastrucci, C. Nepi, D. Viciani, M. Raffaelli, M. Lari, P. Turano, G. Licandro

PROGETTI IN CORSO...

### La rinascita dell'*Herbarium Universitatis Camerinensis* (CAME)

Dopo un periodo di interruzione a causa del sisma del 2016, sono riprese, nell'estate 2019, le attività dell'*Herbarium Universitatis Camerinensis* (CAME), che si compone di due sezioni, dedicate alla flora vascolare e a quella briologica. L'Erbario è parte delle infrastrutture di ricerca dell'ex Istituto di Botanica dell'Università di Camerino, confluite nella Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, che comprendono anche La Riserva Naturale "Montagna di Torricchio" e l'*Arboretum Apeninicum*. L'erbario vascolare si compone di circa 250.000 campioni, racchiusi in oltre 1.000 pacchi distribuiti in quattro grandi stanze (Fig. 1), e di circa 15.000 campioni di Briofite, fra Muschi ed Epatiche. La parte dedicata alla flora vascolare è organizzata in sezioni distinte per ambiti geografici e comprende *exsiccata* provenienti principalmente da Marche e Umbria (circa 700 pacchi), Trentino Alto-Adige (64) e Abruzzo (58). Una parte dell'erbario (30 pacchi) è dedicata alla Riserva naturale "Montagna di Torricchio", proprietà dell'Università di Camerino dal 1970, gestita dai ricercatori dell'ex Istituto di Botanica (ora Unità "Biodiversità Vegetale e Gestione degli Ecosistemi" nella Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria). Una piccola sezione si deve al monitoraggio della diversità vegetale delle foreste (CONECOFOR) nell'ambito del Programma di cooperazione internazionale "ICP Forests". L'erbario è a disposizione per la consultazione da parte della comunità scientifica nazionale e internazionale e per lo scambio di campioni con altre sedi universitarie italiane ed estere. L'informatizzazione degli *exsiccata*, finora realizzata nell'ambito del progetto "anArchive"<sup>1</sup>, consente la consultazione online di circa 28.000 reperti di piante vascolari e di circa 3.100 campioni di Briofite. Nel 2018 l'erbario ha inoltre aderito alla rete "CoRIMBo" che riunisce oltre 50 Musei Botanici italiani.



Fig. 1  
Stanza dell'*Herbarium Universitatis Camerinensis* (CAME).

Federico Maria Tardella, Michele Aleffi, Sandro Ballelli, Riccardo Pennesi, Roberto Canullo, Andrea Catorci

### L'erbario dei Monti Sibillini

Nell'ambito delle attività dell'*Herbarium Universitatis Camerinensis* (CAME) è in corso la sistemazione del materiale d'erbario relativo ai Monti Sibillini, che consta di 256 pacchi di *exsiccata*, 125 dei quali dell'erbario di Vittorio Marchesoni (1912-1963; 12.623 campioni in totale), degli anni '50-'60, e 131 dell'erbario di Sandro Ballelli, raccolti dagli anni '70 ad oggi. Altri 10.574 duplicati di *exsiccata* di Marchesoni sono attualmente depositati e consultabili presso l'*Herbarium Centrale Italicum* di Firenze (FI). Più in particolare, le attività in corso sono finalizzate alla redazione della "Flora del Parco Nazionale dei Monti Sibillini", che farà seguito alla pubblicazione del "Catalogo dell'erbario dei Monti Sibillini di Vittorio Marchesoni" (Ballelli et al. 2005) e del "Catalogo biblio-

grafico della flora vascolare dei Monti Sibillini” (Ballelli et al. 2010), il quale rappresenta la raccolta di tutte le conoscenze floristiche dei Sibillini, dalle prime citazioni di Giovanni Francesco Maratti (1704?-1777; Maratti 1822) agli *exsiccata* di Marchesoni. La pubblicazione della flora del Parco sarà preceduta da quella di alcuni contributi relativi a diversi comparti geomorfologici e ambientali, primi tra tutti i piani carsico-tettonici denominati come Piani di Castelluccio di Norcia.

Sandro Ballelli, Federico Maria Tardella, Riccardo Pennesi, Andrea Catorci

## Tipificazioni e rassegna completa dell'erbario della Malesia di Odoardo Beccari



Fig. 2  
Odoardo Beccari nel giardino della sua casa fiorentina (fotografia scattata attorno al 1910).

DIDA e SAGAS (Biologia, Architettura, Geografia) dell'Università, del Museo Civico di Storia Naturale “Giacomo Doria” di Genova, del Museo delle Civiltà di Roma, dell'Accademia dei Georgofili di Firenze, del Comune di Firenze, della Società Geografica Italiana e degli eredi dello stesso Beccari, intende celebrare attraverso una mostra itinerante ispirata al suo primo viaggio in Borneo – è iniziato uno studio organico, sistematico e cooperativo dell'erbario malese. Lo studio prevede la revisione completa della letteratura tassonomica, la ricerca dei materiali originali e la designazione di tutti i tipi di nomi basati sui reperti beccariani. Il primo passo di questo ambizioso progetto sono le *Zingiberales*, uno dei gruppi più caratteristici della flora erbacea paleo-tropicale, rappresentato in FI-HB da 6 famiglie e 20 generi (secondo la classificazione APGIV; Byng et al. 2016), con oltre 100 taxa nominali e 200 saggi d'erbario (Fig. 3). Il lavoro è quasi completato ed i risultati sono stati recentemente presentati con un poster all'11° simposio della *Flora Malesiana* in Brunei.

Lorenzo Cecchi, Daniele Cicuzza, Lorella Dell'Olmo, Piero Cucchini, Anna Donatelli, Lorenzo Lastrucci, Chiara Nepi, Daniele Viciani, Mauro Raffaelli

Odoardo Beccari (1843-1920; Fig. 2), fiorentino, fu esploratore e naturalista a 360°, figura di spicco della cultura scientifica italiana. Compì tra il 1865 e il 1878 tre lunghi viaggi tra l'Asia sudorientale e l'Oceania, riportando migliaia di reperti e informazioni preziose che hanno in parte mutato il punto di vista degli Europei su quei mondi lontani. Ai suoi racconti malesi pare si sia ispirato Emilio Salgari nella creazione del celebre personaggio di Sandokan (Ciampi 2007, 2010). Presso l'Erbario Centrale Fiorentino, oltre alle raccolte toscane degli anni giovanili e all'importantissima collezione dedicata alle palme (FI-HP), si conservano, nei 432 pacchi dell'*Erbario della Malesia* (FI-HB), gli oltre 16.000 reperti botanici che Odoardo raccolse durante i suoi viaggi nell'area indo-pacifica. Molti di questi furono i primi ad esser raccolti in quell'area, e centinaia sono i tipi impiegati per la descrizione di specie nuove per la scienza, tanto dallo stesso Beccari quanto da altri botanici contemporanei e posteriori, inclusi i molti contributori alla *Flora Malesiana* (Van Steenis 1950-). Ciononostante, questo impressionante scrigno di ricchezze storiche e scientifiche resta ancora largamente “inesplorato”. Prendendo spunto dal

100° anniversario della morte di Beccari – che il Museo di Storia Naturale di Firenze, con la partecipazione dei Dipartimenti BIO,



Fig. 3  
Campione originale di *Zingiber macradenium* K.Schum. dell'erbario della Malesia di Odoardo Beccari (FI-HB).